

Ferrara, 30 ottobre 2010

Ambiente, energia, territorio

Erika Ferranti, assessore alle Attività Produttive e valorizzazione del territorio Comune di Bentivoglio (Bo)

Vorrei in questo mio breve intervento sottolineare il ruolo fondamentale che i Comuni hanno e l'importanza del loro impegno per il successo delle politiche per l'energia e per l'ambiente.

Ricordare questo ruolo ai cittadini e agli amministratori è fondamentale per arrivare ad una forte e diffusa consapevolezza del peso ambientale ed energetico delle scelte che vengono prese anche a livello locale, anche nei piccoli Comuni, e delle occasioni e necessità di attenzione all'ambiente che anche la gestione ordinaria delle nostre comunità presenta.

L'azione dei Comuni presenta però dei nodi tecnici e politici che qui cerco di tracciare.

Informare sui cambiamenti e sulle trasformazioni che dobbiamo affrontare in molti ambiti per rispettare i necessari obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 e il consumo di energia, dalle tecniche di costruzione all'uso del territorio fino ad arrivare agli stili di vita, e quindi educare i bambini ma anche la cittadinanza all'adozione di abitudini differenti, sono azioni che i Comuni ampiamente fanno, promuovendo la raccolta differenziata, l'uso delle compostiere, l'uso dei frangiflusso ai rubinetti e delle lampade a basso consumo, attraverso iniziative di pulizia dell'ambiente e molte altre.

Tuttavia la responsabilità maggiore in questo ambito i Comuni la esercitano attraverso gli strumenti di **pianificazione urbanistica** con i quali stabiliscono la destinazione di uso del territorio e la qualità del suo utilizzo. Questa responsabilità è sicuramente condivisa con gli altri Enti preposti alla pianificazione del territorio, con la Provincia e con la Regione, tuttavia è importante che proprio dal livello locale parta una spinta in avanti, un impegno e una attenzione crescente che metta al primo posto gli obiettivi di tutela ambientale, riuso del territorio, risparmio energetico. Rientrano negli strumenti di pianificazione del territorio i seguenti ambiti:

- **Realizzazione di nuovi comparti residenziali:** per molti anni l'edificazione di nuovi comparti è stato lo strumento per incassare le risorse per realizzare le opere pubbliche. Da un lato la sottrazione di territorio all'uso agricolo e dell'altro un potenziale squilibrio che la crescita della popolazione successiva alle nuove edificazioni può produrre tra richiesta di servizi, strutture pubbliche e risorse per la gestione, devono dissuaderci da questo tipo di scelta.

I Comuni possono invece incentivare la riqualificazione degli edifici meno efficienti dal punto di vista energetico e gli interventi per la realizzazione di impianti per la produzione di energia; possono inoltre incentivare il riutilizzo di aree artigianali o industriali che nel tempo sono state inglobate nel tessuto urbano residenziale. I Comuni possono incentivare gli interventi edilizi che abbiano tra gli obiettivi principali quello di risparmiare energia e creare nuove occasioni di produzione distribuita.

- **Viabilità per biciclette:** oltre alle piste ciclabili extraurbane, importanti per lo sport, per la fruizione del territorio extraurbano o per il collegamento delle frazioni al capoluogo, dobbiamo realizzare anche piste ciclabili urbane che rappresentano il vero disincentivo all'uso dell'automobile se possono essere utilizzate per le necessità quotidiane, per fare la spesa, per andare a scuola.
- **Investimenti:** nelle nuove costruzioni pubbliche e in occasione di interventi su fabbricati esistenti crescente è l'impiego di tecniche per il risparmio energetico e la realizzazione di impianti di produzione distribuita di energia; negli ultimi anni numerosi sono gli interventi realizzati dai Comuni per l'installazione di pannelli solari o fotovoltaici o per la realizzazione di impianti di cogenerazione. Sempre più frequenti sono anche gli interventi per il miglioramento dell'efficienza degli impianti di illuminazione pubblica, spesso obsoleti.

La priorità politica di questo tipo di investimenti è sempre più evidente e condivisa dalle

amministrazioni locali, grazie anche a finanziamenti, tra i quali quelli regionali dell'ambito del Piano Energetico Regionale.

Il problema maggiore che si profila tuttavia oggi è quello di bilancio: da un lato le forme di finanziamento sostanzialmente limitate all'alienazione di patrimonio e il ricorso al prestito limitano l'iniziativa dei Comuni e dall'altro il patto di stabilità congela di fatto la realizzazione dei piani degli investimenti.

I limiti posti dal patto rappresentano il problema più imminente, di peso crescente di anno in anno con l'inasprirsi dei vincoli sulla spesa, il cui risultato non potrà essere che quello di un brusco rallentamento delle politiche energetiche degli enti locali. E' possibile pensare e proporre forme di stralcio dal patto di stabilità delle spese destinate alla riduzione dei consumi e alla realizzazione di impianti di produzione distribuita di energia?

- Tutela e conservazione delle **aree verdi protette**: la gestione delle Aree di Riequilibrio Ecologico e la responsabilità sulle SIC/ZPS (Siti di Importanza Comunitaria/Zone di Protezione Speciale) è affidata infatti ai Comuni. Quali risorse possono mettere in campo i Comuni per la tutela, la conservazione e la valorizzazione di questo patrimonio? Una strada percorribile potrebbe essere quella di dare vita a strutture organizzative che mettano insieme i Comuni, magari in forma associata, con associazioni di volontariato e privati, che cerchino di rendere la gestione autonoma dal finanziamento pubblico. Sarebbe utile a livello regionale prevedere risorse per l'avvio di esperienze di questo tipo.

Un altro servizio a fortissimo impatto ambientale è quello della **raccolta e smaltimento rifiuti**; le percentuali di raccolta differenziata in una parte significativa della Provincia di Bologna sono ancora basse, mediamente intorno al 30% - 35%; attualmente l'obiettivo che con Hera ci si è dati è quello del raggiungimento del 50% di differenziata, tramite il progetto SGR50 che prevede il potenziamento delle stazioni di raccolta differenziata e la raccolta porta a porta dei rifiuti nelle aree produttive. Per innovare la raccolta differenziata e accelerare la riduzione dell'indifferenziato, se è questa la direzione verso la quale si vuole andare, occorre definire gli obiettivi e le strategie con le multiutility per adottare una politica chiara e omogenea sul territorio provinciale e, magari, regionale.

Il **trasporto pubblico** è un servizio cruciale sia sul piano ambientale sia sul piano della qualità della vita fuori dai capoluoghi. I tagli annunciati dalla Regione anche al trasporto pubblico mettono in allarme i Comuni, che poco possono fare per difendere i treni o le corriere che consentono ai lavoratori e soprattutto agli studenti di raggiungere la città. L'aumento della popolazione dei Comuni della prima e seconda cintura bolognese durante gli ultimi 15 anni ha prodotto un incremento di domanda verso la città ma anche verso altri centri della provincia, soprattutto verso le strutture sanitarie.. In particolare per il trasporto intercomunale le amministrazioni hanno dato vita a servizi di ProntoBus, oggi messi a rischio dai tagli dei Comuni stessi. Salvaguardare la possibilità di raggiungere dalla provincia gli istituti superiori, concentrati nelle città, e la possibilità di raggiungere gli ospedali sono tuttavia necessità con cui occorre confrontarsi.

Molte sono poi le iniziative messe in campo dai Comuni nella **attività ordinaria** (uso di automezzi a metano per fini istituzionali o per il trasporto scolastico; eliminazione delle stoviglie di plastica dalle mense scolastiche; utilizzo sempre maggiore della posta elettronica e dei servizi web; progetti per la vendita di prodotti a km 0, promozione della vendita diretta da parte dei produttori agricoli e istituzione dei mercati contadini, ecc). Sarebbe interessante creare una occasione di confronto, o un luogo di confronto, tra amministratori locali in cui scambiarsi le esperienze positive e ripetibili, da cui potere anche ricavare uno strumento guida che individui azioni a costo 0, o molto contenuto, da realizzare nel breve termine per aiutare e incentivare ulteriormente l'impegno dei Comuni per il rispetto dell'ambiente e per il risparmio energetico.